

COPIA

Allegato "A"  
delibera Consiglio Comunale  
n.19 del 1° giugno 2017

## MOZIONE

OGGETTO: Trasformazione di SMAT S.p.A. in azienda di diritto pubblico.

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che :

L'Amministrazione Comunale di Volvera ritiene si debba mantenere in mano pubblica la proprietà e la gestione, partecipativa e senza scopo di lucro, del servizio idrico integrato del nostro territorio :

- riconoscendo il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- confermando il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
- riconoscendo che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale senza scopo di lucro in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, e la cui gestione va attuata attraverso gli artt. 31 e 114 del D.Lgs. 267/2000."

Nel corso degli anni si è venuta evidenziando la contraddizione tra la finalità di profitto della società per azioni e il perseguimento di interessi di pubblico servizio dell'Azienda Speciale ma a lungo è purtroppo prevalsa l'affermazione circa l'impossibilità di trasformare la Società per Azioni in Azienda di diritto pubblico, chiamando in causa direttive comunitarie rivolte alla privatizzazione dei servizi pubblici locali, o l'assenza di norme italiane che prevedano la trasformazione diretta di una SPA in Azienda Speciale, non essendovi una specifica previsione normativa dettata dal codice civile.

Numerosi pronunciamenti dell'Unione Europea hanno affermato il non obbligo a privatizzare alcunché, richiedendo nel contempo non ambigui nel campo della concorrenza: gli Stati Membri e le loro Amministrazioni locali devono scegliere la forma di gestione di diritto pubblico o di diritto privato dei loro servizi pubblici, e attenersi coerentemente alla scelta compiuta.

L'Unione Europea riconosce infatti che "[...] le autorità pubbliche competenti (Stato, Regioni, Comuni) sono libere di decidere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito a un altro ente (pubblico o privato)";

recentemente, la Corte Europea di Giustizia ha ribadito che "[...] un'autorità pubblica ha la possibilità di adempiere ai compiti di interesse pubblico ad essa incombenti mediante propri strumenti, amministrativi, tecnici e di altro tipo, senza essere obbligata a far ricorso ad entità esterne non appartenenti ai propri servizi". (sentenza Stadt Halle e RPL Lochau, punto 48) [Sentenza Corte europea di Giustizia: C32408 del 13 novembre 2008].

Da ultimo, la Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 15 gennaio 2014, n. P7\_TA-PROV(2014)0026 non solo "non impone la privatizzazione delle imprese pubbliche che forniscono servizi al pubblico", ma riconosce la particolare natura dell'acqua come un bene pubblico, escluso dall'obbligo di applicazione degli appalti e delle concessioni.

\* La Corte dei Conti con sentenza n. N. 2/SEZAUT/2014/QMIG del 15 gennaio 2014, secondo la quale "... la trasformazione eterogenea di una società di capitali che gestisce un servizio pubblico a rilevanza economica (nella specie, il servizio idrico) in azienda speciale consortile, è compatibile sia con le norme civilistiche, trattandosi di organismi entrambi dotati di patrimonio separato, a garanzia dei terzi e dei creditori, e sia con disposizioni pubblicistiche, intese a ricondurre tali organismi ad un regime uniforme quanto al rispetto dei vincoli di finanza pubblica; ..."

La gestione pubblica di un servizio d'interesse generale è quindi ammessa dai principi e dalle regole del diritto comunitario che si applicano direttamente nell'ordinamento italiano, anche in assenza - com'è il caso attuale - di una disciplina nazionale di adeguamento, come del resto riconosciuto dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 24 del 26 gennaio 2011 e da ultimo dalla Corte dei Conti con la sentenza sopra citata. -

Considerato che:

La trasformazione di SMAT S.p.A. in azienda speciale consortile è implicita nello stesso statuto dell'azienda, ove all'art. 9, comma 1 si dice che : "Il capitale della società è interamente pubblico. Possono entrare nella società gli enti locali o loro forme associative il cui territorio sia compreso nell'Ambito Territoriale Ottimale n.3 Torinese (ATO3) quale definito nell'Allegato B (LR 20 gennaio 1997, n.13)".

Fls  
(Marusch Ivan)  
IL SINDACO

Fls  
IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Dott.ssa Carolina Pigi)

L'art.10 recita inoltre che: *"I Comuni possono trasferire le proprie azioni esclusivamente a favore di enti locali o loro forme associative compresi nell'Ambito Territoriale Ottimale n.3 Torinese."*

La totalità pubblica del capitale poteva però essere ridotta con la cessione di quote ai privati se il 75% dei Comuni Soci lo consentiva.

Le modifiche apportate dalla maggioranza dell'Assemblea dei Comuni Soci SMAT del 6 maggio 2014, pur elevando il quorum deliberativo dal 75% al 90%, e dal 40% al 60% il quorum di "teste" necessarie previste all'Art. 11 della Convenzione istitutiva, hanno lasciato aperta la porta alla privatizzazione confermando per SMAT la forma giuridica della società per azioni di diritto privato, ribadita anche dall'Art. 28 della Convenzione che destina ancora il 20% del dividendo a favore dei soci.

Non si è rispettato così l'esito referendario del 12 e 13 giugno 2011, che ha visto la nettissima vittoria del Sì ai due quesiti.

Risulta invece che, a distanza di oltre cinque anni da quell'evento, le istituzioni non hanno ancora dato attuazione a quanto voluto dai cittadini italiani.

Fanno lodevole eccezione il Comune di Napoli, che ha già proceduto alla Trasformazione di ARIN Spa nell'Azienda Speciale "ABC - Acqua Bene Comune", il Consiglio Regionale del Lazio che ha approvato il 4 aprile 2014 la Legge regionale n. 5 "Tutela, governo e gestione pubblica delle acque," e le prime deliberazioni già adottate in tal senso da diversi Comuni del nostro territorio ai quali il Consiglio Comunale di Volvera intende unirsi facendo ricorso agli strumenti democratici di cui le Amministrazioni, in rappresentanza dei cittadini /elettori, possono disporre, quale la presente deliberazione.

Il servizio idrico integrato per espressa previsione normativa e per chiara volontà popolare, è, dunque, un servizio pubblico e tale deve rimanere ed i proventi dello stesso devono far fronte in via esclusiva al miglioramento dell'accesso all'acqua di qualità per tutta la popolazione e alla tutela delle risorse idriche potabili, secondo modalità alle quali risulta estranea ogni logica di profitto.

Il Consiglio comunale di Volvera ritiene pertanto necessario superare le peculiarità operative, gestionali e organizzative derivanti dall'attuale natura giuridica di SMAT, di società commerciale per azioni e, dunque, di una società di capitale dotata di personalità giuridica di diritto privato.

Di conseguenza si ritiene che - a norma degli artt. 31 e 114 D.Lgs. 267/2001 e s.m.i., e conformemente alla pronuncia della Corte dei Conti. Sezione delle Autonomie del 15 gennaio 2014 - SMAT debba abbandonare l'attuale struttura di società commerciale per azioni e si trasformi in Azienda di diritto pubblico finalizzata esclusivamente alla produzione, erogazione e gestione senza fini di lucro del Servizio Idrico Integrato nel territorio degli enti locali consorziati e, al fine di garantire una gestione trasparente, democratica e volta agli interessi della collettività servita, dovrà essere retta da uno Statuto che fissi principi fondamentali a presidio di quelle esigenze così riassunti:

- l'Azienda dovrà, in via esclusiva, operare nell'ambito della produzione, erogazione e gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio degli enti locali consorziati;
- l'Azienda non potrà perseguire fini di lucro anche in via indiretta;
- in applicazione della Convenzione di Aarhus, l'Azienda dovrà garantire la effettiva partecipazione della popolazione residente nel territorio degli enti locali consorziati alle scelte qualificanti relative alla produzione, erogazione e gestione del Servizio Idrico Integrato;
- l'Azienda dovrà garantire la partecipazione dei propri dipendenti alle scelte qualificanti relative all'organizzazione del lavoro.

Pertanto

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

per i motivi in narrativa espressi che qui integralmente si intendono riportati

Visti i pareri resi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Atteso che non è richiesto il parere in ordine alla regolarità tecnica e contabile previsto dall'art. 49 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000 e s.m., in quanto trattasi di mero atto di indirizzo.

**DELIBERA**

1. di approvare la premessa come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di proporre agli altri Comuni soci, di trasformare SMAT SpA in Azienda di diritto pubblico a norma degli artt. 31 e 114 D.Lgs. 267 /2001 e s.m.i., finalizzata esclusivamente alla produzione, erogazione e gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio degli enti locali consorziati;

3. di chiedere ai soci SMAT S.p.A., la modifica dello Statuto, per sancire i principi fondamentali a garanzia delle suddette finalità, così come di seguito riassunti:

- l'Azienda dovrà, in via esclusiva, operare nell'ambito della produzione, erogazione e gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio degli enti locali consorziati;
- l'Azienda non potrà perseguire fini di lucro anche in via indiretta;
- in applicazione della Convenzione di Aarhus sull'accesso e la partecipazione, l'Azienda dovrà garantire l'effettiva partecipazione della popolazione residente nel territorio degli enti locali consorziati alle scelte qualificanti relative alla produzione, erogazione e gestione del Servizio Idrico Integrato;
- l'Azienda dovrà garantire la partecipazione dei propri dipendenti alle scelte qualificanti relative all'organizzazione del lavoro

4. una volta compiuta la trasformazione, affidare la gestione del proprio servizio idrico alla suddetta Azienda di diritto pubblico;

5. di dar mandato agli Uffici comunali di trasmettere la presente deliberazione a SMAT SpA, ATO3 e agli Enti territoriali di appartenenza.

COPIA

**Mozione  
sulla Cassa Depositi e Prestiti**

Il Consiglio comunale di VOLVERA

Premesso che

- il risparmio popolare depositato alle Poste, per 150 anni ha creato benessere: ha finanziato le scuole dei nostri figli, i nostri acquedotti, ospedali, case, strade.

Per 150 anni la **Cassa Depositi e Prestiti**, istituita da Cavour, ha raccolto il risparmio postale, lo ha remunerato con tassi non alti ma sicuri e lo ha prestato, con la garanzia dello Stato e a tassi agevolati, ai Comuni per costruire servizi e opere di pubblica utilità.

Così raccolto e gestito il risparmio popolare creava benessere, garantiva il lavoro e lo sviluppo anche in periodi di crisi (svolgendo quella che gli economisti chiamano "funzione anticiclica").

- **Dal 2003 il ruolo della Cassa Depositi e Prestiti è stato snaturato**

Da Ente Pubblico è stata trasformata in Società per azioni di diritto privato, parte del capitale azionario è stato ceduto alle Fondazioni Bancarie, che hanno ricevuto dividendi oltre alla rivalutazione del capitale investito.

La Cassa Depositi e Prestiti è venuta assumendo il ruolo di "banca d'affari". Il risparmio postale dei cittadini è sempre meno sicuro mentre i Comuni sono in balia delle logiche di mercato per finanziare i loro investimenti.

F.to  
IL SINDACO  
(Marusich Ivan)

Considerato che

**A queste manovre si accompagna il graduale smantellamento del servizio postale come finora l'abbiamo conosciuto:** da servizio di pubblica utilità, diffuso su tutto il territorio (dalla metropoli al paesino di montagna), accessibile a tutti, sta divenendo un'attività di mercato volta esclusivamente all'utile aziendale.

**Il Consiglio comunale**

**sottolinea**

che queste vicende, che riguardano tutti gli italiani, sono attualmente completamente assenti dal dibattito politico e sostanzialmente ignorate dai grandi mezzi d'informazione,

**ritiene necessario e urgente che**

- cessino le manovre di privatizzazione della Cassa Depositi e Prestiti
- essa ritorni al ruolo di Istituzione di finanza pubblica, svolto, con buoni risultati, per 150 anni,

**da mandato al Sindaco e alla Giunta**

- a) perché intervengano in tutte le sedi istituzionali in cui sono presenti, a partire dall'ANCI, ANPCI, e dalla Città Metropolitana, per chiedere che
  - l'enorme ricchezza detenuta dalla Cassa (230 miliardi di Euro di raccolta annua, 5 volte di più delle principali banche italiane messe insieme), torni ad essere utilizzata per i suoi scopi originari, dando un contributo decisivo alla ripresa economica e sociale del nostro Paese;
  - il risparmio popolare venga così tutelato e serva a creare, non a speculare
- b) provvedano ad inviare copia della presente Mozione al Capo del Governo, al Presidente della Regione Piemonte e al Sindaco di Torino Città Metropolitana.

F.to  
IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Dott. ssa Caprioglio Pina)

COPIA

ALLEGATO "C"

Allegata alla deliberazione C.C.  
n. 19 del 1.6.2017



Volvera, 1/6/17

**Oggetto: Dichiarazione di voto mozione trasformazione SMAT**

La proposta di mozione su cui siamo chiamati a decidere questa sera è l'atto più importante, in tema di acqua pubblica, di cui abbiamo discusso sino ad ora ed è solo l'ultimo step di un percorso più ampio, caratterizzato da diverse e fondamentali prese di posizione del nostro Consiglio Comunale ed in particolar modo con la delibera in cui abbiamo osservato delle criticità ed avanzato possibili soluzioni al Piano d'Ambito / Piano Industriale di Smat SpA per il periodo 2016-2033.

Si tratta di un percorso che abbiamo avuto l'onore di tracciare, con il supporto del Comitato Provinciale Acqua Pubblica, che ringraziamo di cuore, e reso possibile anche grazie alla disponibilità, sensibilità e all'impegno dimostrati da tutti gli altri Consiglieri, in rappresentanza dei rispettivi Gruppi Consiliari.

Con questa mozione, chiudiamo il cerchio e scegliamo di stare dalla parte di chi vuole che l'acqua sia un bene di proprietà e gestione interamente pubblica e sulla quale non si possono fare profitti secondo logiche privatistiche e di mercato; scegliamo di stare al fianco di chi vuole essere coinvolto nelle scelte strategiche del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) e di coloro i quali, a loro volta, coinvolgono i cittadini di cui sono i rappresentanti.

A nostro avviso, è su questi aspetti che si misurerà l'efficacia della posizione che vogliamo esprimere questa sera e dovremo essere capaci di onorarla con le nostre azioni future. Auspichiamo, infatti, un diverso modus operandi all'interno dell'Area Omogenea di cui facciamo parte, affinché il nostro rappresentante ci coinvolga prima di prendere decisioni anche per nostro conto in sede di Assemblea d'Ambito; oltre ad un ascolto ed un coinvolgimento dei Cittadini che rappresentiamo, anche attraverso alcuni organismi di cui ci siamo già dotati, quali le Consulte.

Ogni atto e/o iniziativa che si vorrà adottare in questo senso, nonché verso un consolidamento dei principi espressi dalla mozione, avrà il nostro pieno sostegno.

Grazie dell'attenzione e del contributo apportato,

Il Gruppo Consiliare MoVimento 5 Stelle

IL SINDACO  
F.to (Marusich Ivan)

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to (Dell'ese Carmine Piva)